La cittadella viola

"Firenze non è Roma nel progetto dello stadio il volumi non cambiano"

MASSIMO VANNI

NUOVO stadio, se a Roma la sindaca Raggi dimezza le volumetrie a Firenze il sindaco Nardella esclude sforbiciate sostanziali al progetto della cittadella commerciale. «Occhio però, sono i numeri di partenza ad essere diversi», si fa sapere da Palazzo Vecchio. «A Roma il progetto iniziale prevedeva una superficie totale di oltre 300mila metri quadrati ma qui, con uno stadio di pari dimensioni da 40mila spettatori, il progetto Mercafir ne prevede 70mila», sono i conti che si fanno. Come dire, dimensione sostenibile. Niente colate di cemento per il progetto che sarà ufficialmente presentato il 10 marzo. E niente tagli in vista.

Il confronto con il progetto romano, dopo la scelta della sindaca 5 Stelle, è d'altra parte inevitabile. E Firenze ritiene di avere comunque i numeri. Dei 70mila metri totali previsti dal progetto dei Della Valle presentato ormai negli ultimi giorni di dicembre, 60mila sono dedicati alle attività commerciali e turistico-ricettive. In linea con i criteri della legge sugli stadi, che proprio Dario Nardella ha scritto al tempo in cui era parlamentare: la parte commerciale deve essere dimensionata alla sola sostenibilità economica dell'operazione. Non ad una speculazione cioè.

Stadio più cittadella saranno comunque presentati ufficialmente venerdì 10 marzo a Palazzo Vecchio: «Con effetti speciali multimediali», è la promessa. Sempreché non si posticipi di nuovo. Perché è da prima di Natale che si attende la presentazione della Fiorentina. E di rinvio in rinvio siamo arrivati a marzo: «Non mi hanno ancora comunicato la data», è stata fino ad oggi la diplomatica risposta del sindaco Nardella a chiunque chiedesse spiegazioni. Adesso forse ci siamo. Ma le buone notizie finiscono qui.

La trattativa avviata con il Gruppo Unipol dall'ex assessore Lorenzo Perra - adesso tutto passa nelle mani del neo responsabile urbanistica Giovanni Bettarini - per ridisegnare il progetto Castello, ridurre case, uffici e prevedere il nuovo mercato generale al confine con Sesto è ancora a metà del guado. Del resto, la Via della nuova pista aeroportuale, contenente il sostanziale okay e i nuovi vincoli urbanistici per i terreni di Castello, non è ancora stata firmata dal ministro dell'ambiente. Ma già salta fuori che la modifiche del vecchio Piano urbanistico esecutivo (Pue) di Castello comportano anche l'obbligo di una Vas, cioè di una Valutazione ambientale strategica: «Il Pue è precedente al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico in vigore e se viene modificato la Vas è obbligatoria» si spiega da Palazzo Vecchio.

Un passaggio imprevisto, un collo di bottiglia burocratico che non era stato messo nel conto: «Non ci vorrà molto, diversamente da quanto fatto a Roma, abbiamo convocato la Conferenza dei servizi già nella prima fase, al momento di dichiarare l'interesse pubblico del progetto. E abbiamo già tutti i pareri degli enti interessati», si rassicura dagli uffici comunali. Ma davvero sarà così?

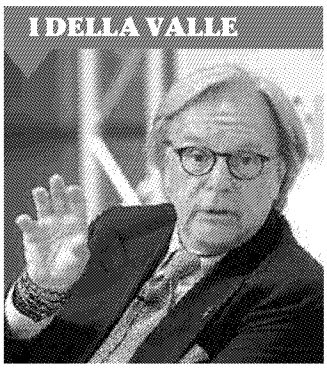
Se l'iter per modificare i progetti di Castello si allunga, anche le procedure per la nuova Mercafir si dilatano. Con la conseguenza che il trasferimento del mercato slitta in avanti. E che la posa della prima pietra del futuro stadio della Fiorentina dovrà aspettare. Fino a quando? Palazzo Vecchio conta di concludere i complicati iter burocratici nel corso del 2017 e di lanciare nel 2018 la gara per la costruzione dello stadio, obbligatoria per legge. Ma sullo stadio completato per il 2020, fiocanno le scommesse. Anche perché, nessuno ha ancora studiato nel dettaglio come la Via dell'aeroporto cambia le carte urbanistiche in tavola.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La presentazione è slittata al 10 marzo ma il dibattito si riapre dopo le ultime decisioni della giunta Raggi

IL SINDACO
Per lo stadio la giunta Nardella sa di avere davanti la modifica del Piano urbanistico di Castello che obbliga a una Valutazione ambientale strategica



I VOLUMI
Dei 70mila metri totali previsti dal progetto dei Della Valle (nella foto Diego) presentato a dicembre, 60mila sono dedicati alle attività commerciali e turistico-ricettive. In linea con i criteri della legge sugli stadi, che proprio Dario Nardella ha scritto al tempo in cui era parlamentare: la parte commerciale deve essere dimensionata alla sola sostenibilità economica dell'operazione. Non ad una speculazione cioè. Ma i volumi non sono paragonabili a quelli dello stadio originario della Roma, ora ridimensionato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.